

ALTRO CHE "VERDE" • Gli schieramenti nome per nome Milano, i signori del cemento votano quasi tutti per Sala

Sfida a sinistra Costruttori e sviluppatori, coop & C. investiranno 13 miliardi in 10 anni: l'housing sociale sta con l'assessore Maran, tutti gli altri con il sindaco

» Francesco Floris

MILANO

Oggi e domani Milano va alle urne e anche i suoi palazzinari votano. Costruttori, immobilieri, fondi, architetti e coop si schierano per la vera sfida, che è soprattutto quella in famiglia tra il sindaco **Beppe Sala** e l'assessore all'Urbanistica, **Pierfrancesco Maran**. Lo sanno tutti in città. Dalle Comunali per Palazzo Marino deve uscire un nuovo equilibrio fra il sindaco e la sua lista civica da un lato e l'ariete del Pd milanese. Sono lontani i mesi dei baci e degli abbracci per la conquista delle Olimpiadi invernali del 2026. A poche ore dallo spoglio anche il "partito del mattone", che pre-pandemia ha promesso 13 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 10 anni, si schiera.

L'ASSESSORE all'Urbanistica è appoggiato dalle realtà che fanno riferimento all'housing sociale meneghino e al suo semi-monopolista: **Redo**, emanazione di Cariplo e Cassa depositi e prestiti, guidato da **Carlo Cerami** e **Fabio Carozzo**. Oltread avere in portfolio svariati quartieri a prezzi e canoni convenzionatissimi in essere (Merezzate, Five Square) che in divenire (Crescenzago, ex Macello), con Redo ci hanno lavorato in tanti in questi anni: dalle cooperative bianche del mondo cattolico (CMB di Carpi) a quelle rosse dell'universo **Unipol** che ha ereditato l'impero Fonsai dal fallimento Ligresti, fino a co-

struttori come **Mangiavacchi & Pedercini** del gruppo bergamasco Percassi.

Maran dovrà far fronte al fuoco, non troppo amico, di altri pezzi del *real estate* milanese, quelli che non hanno mandato giù la sua battaglia 2020-2021 contro la legge regionale lombarda che regalava volumetrie fino al 25% in più (e non solo) a chi recuperava palazzi dismessi o abbandonati. Tra chi non ha digerito l'affossamento della legge e non vuole più vedere all'Urbanistica l'astro nascente dei dem meneghini, c'è l'avvocato **Filippo Oriana**, rieletto a luglio 2021 presidente di **Aspesi**, l'associazione delle società di sviluppo immobiliare.

Idem per **Manfredi Catella** e il nucleo di persone e professionisti che attorno a lui girano. Grazie a quella legge il numero uno di **Coima** avrebbe accelerato sul suo nuovo gioiello in Porta Nuova: l'ex **Pirellino** del Comune di Milano, comprato in asta nel 2019, progettato da Stefano Boeri ed Elizabeth Diller. Mister Porta Nuova sta con Beppe Sala, col quale peraltro condivide i discorsi a base di "green" e "resilienza" che si sposano alla perfezione col nuovo corso del capitalismo milanese - cementiero, ma dicono "sostenibile" - e la presunta affiliazione ai Verdi di Sala. Uno degli avvocati di Catella su varie partite immobiliari, **Carolina Romanelli**, senior del superstudio di **Antonio Belvedere** e **Guido Inzaghi**, è stata nominata da Sala quest'anno nel cda di M4.

Anche **Mario Abbadessa** di **Hines** appoggia il sindaco uscente: su Milano, d'altra parte, ha "in cantiere" investi-

menti pesanti a Bovisio, studentati, l'Ex Trotto, Porta Vittoria, MilanoSesto. Con Sala sta pure **Marco Dettori**, ex presidente di **Assimpredil-Ance**, e pure la nuova leader dei costruttori, **Regina De Albertis**, giovane erede della famiglia che controlla **Borio Mangiarotti**, intrattiene buoni rapporti con tutti, ma appoggia il sindaco. De Albertis deve però fare i conti con un'associazione spaccata, fatta anche di tante Pmi, che non hanno gradito alcune delibere del centrosinistra per internazionalizzare servizi del Comune che venivano erogati in appalto.

L'associazionismo cattolico è, ovviamente, inclusivo. Le Acli hanno un uomo nella lista Sala, il loro ex presidente **Paolo Petracca**: **CCL**, una coop legata alle Acli, ha finanziato pubblicamente con una donazione da 17 mila euro la campagna. Ma qualche "gettone" da 5 mila o 1.500 euro è avanzato anche per lo stesso Maran, per il capogruppo Pd in consiglio comunale **Filippo Barberis**, per la consigliera comunale **Natascia Tosoni** e per il centrodestra vicino a **Maurizio Lupi** con **Milano Popolare** e il consigliere **Matteo Forte**.

Non graditi alla giunta di Beppe Sala (e viceversa) rimangono invece i membri della famiglia **Cabassi**, i proprietari del Forum di Assago che hanno presentato al Tar un ricorso contro il quartiere olimpico di Santa Giulia e la nuova Arena per il 2026. Un ricorso che colpisce nella carne viva le ambizioni meneghine e danneggia, per ora nei tempi, la Santa Giulia Spa (Intesa Sanpaolo) ed Esselunga, proprietari delle aree.



E IL CENTRODESTRA? Il clima lo riassume bene un immobiliare vicino a quel mondo sin dai tempi di Albertini e Moratti. “Fra amici ci prendiamo in giro: facciamo molte più cose oggi che all’epoca”. Certo, avessero avuto un “loro” uomo su cui puntare come Lupi o lo stesso **Gabriele Albertini**, sarebbe stata un’altra storia. Al momento chi sta col pediatra **Luca Bernardo** e la litigiosa coalizione di Matteo Salvini e Giorgia Meloni è l’impresa **Rusconi**, costruttori da generazioni. Ma tanto tutti sanno che in Comune resterà Sala...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM E LA LEGGE REGIONALE MODELLO B.

L’ASSESSORE

all’Urbanistica, Pierfrancesco Maran del Pd, è il vero rivale di Beppe Sala in queste elezioni: ha dalla sua chi investe in social housing, ma per gli altri costruttori ha la colpa di aver bloccato la legge regionale che aumentava del 25% i volumi per chi recupera patrimonio immobiliare dismesso. E il centrodestra? Con Bernardo solo i Rusconi...

374